Anno XXXVII — Martedì 29 Settembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 288

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA NUOVA TIRANNIDE

Pietro Ellero potrebbe scrivere un altro libro, in continuazione della sua *Tirannide borghese*; e il libro potrebbe intitolarsi: *La tirannide degli impiegati*.

E' un fenomeno nuovo, che sorprende, anche perchè in sì vasta scala non è avvenuto nelle altre nazioni.

Si era appena usciti dagli scioperi agrari, che cominciarono in Italia le agitazioni degl' impiegati pubblici e privati. I deputati socialisti, respinti dalla campagna, si sono gettati nelle sobillazioni specialmente degli impiegati dei grandi servizii pubblici: ferrovie, poste e telegrafi.

Gli impiegati postali, reggimentati dall'on. Turati, credono di potersi imporre al pubblico che paga e non è bene servito e al Governo, a furia di comizii, in cui i deputati dell'estrema vanno a predicare i diritti dell'uomo, ma si guardano bene dal parlare dei doveri dell' impiegato.

Invano il ministro Galimberti cercò di reagire rievocando le buone regole della disciplina e del buon senso — i deputati sovversivi seguitano a predicare che gl' impiegati delle poste sono intangibili e che il Governo non deve punirli. Intanto il servizio va come Dio vuole; e a chi reclama si risponde: ma vada un po' a dirlo al ministro!

Così siamo arrivati al punto che gl' impiegati si credono superiori al pubblico e ai ministri e aspettano che l'on. Turati emetta un fischio per proclamarsi padroni dello Stato.

Ma dove questa propaganda fa strage è a Milano. Quella forte operosa città, non meritava veramente il destino che le fanno subire gli apostoli del collettivismo, benchè quella borghesia, per un vezzo incomprensibile abbia sempre guardato benevolmente e magari accarezzato i dottrinari sovversivi.

Da alcuni anni la città di Milano ha in permanenza uno sciopero più o meno generale d'una classe o magari di tutte le classi di lavoratori. Gli effetti di quest'opera deleteria si vedranno più tardi, e saranno gravissimi. Ma fin d'ora Milano soffre molto e se ne accorgono quanti hanno rapporti d'affari con quella città.

Ora è sorto lo sciopero dei ferrovieri della Nord, una società che ha un raggio limitato d'azione e che fa affari magri. Ma gli operai e gli impiegati vogliono partecipare anche ai piccoli utili del capitale; e sorretti dai rappresentanti dei ferrovieri delle grandi Reti hanno intimato al Governo di venire in loro favore, costringendo la Società a cedere.

A questo punto di violenza non s'era arrivati ancora; ed è naturale che anche gli organi socialisti vi si oppongano. E' una vera intimazione anarchica, che viene condannata perfino dal *Tempo*, organo dell'on. Turati.

Ma a che servono i buoni consigli per gente esaltata, alla quale s'è fatto credere sicura la vittoria? Non sappiamo ancora se i ferrovieri delle grandi Reti abbiano veramente risoluto di scioperare per appoggiare quelli della Nord, oppure se il Governo ha ceduto; ma quest'è certo che a Milano e in parecchie altre città della penisola, ove comandano i sovversivi, la situazione è divenuta intollerabile e che per un uomo che lavora nel commercio o nell'industria l'avere degli impiegati significa ormai, spesso, avere dei padroni petulanti, egoisti, cattivi.

La grande vittoria liberale nelle elezioni di Ferrara

Il governo dei popolari, impadronitisi del Comune ferrarese coi noti metodi della violenza, fu così pieno di errori e di favoritismi da provocare una sincera quanto legittima avversione nel pubblico.

Sciolto il consiglio, indette le nuove elezioni, i popolari capitanati dal deputato Ruffoni, aprirono una campagna contumeliosa contro gli avversari liberali, ai quali s'erano uniti i democratici fra cui il deputato Severino Sani e il maggiore garibaldino Gatti Casazza.

La lista popolare conteneva elementi insostenibili, mentre la lista liberale raccoglieva le migliori intelligenze della città, fra cui il cav. Niccolini, già sindaco, liberale schietto e fervente, reo di aver fatto visita al conte Grosoli in occasione della nomina di costui a presidente dell'Opera dei Congressi cattolici. La visita fu certamente inconsulta e trovò il biasimo degli stessi amici del cav. Niccolini, che lo costrinsero a dimettersi ma non era un atto da costringere un partito a gettare in mare un valente uomo. Ed il partito liberale d'accordo coi democratici sinceramente monarchici ha lottato e vinto battendo su tutta linea i popolari.

E non vi fu alleanza coi clericali come, mentendo spudoramente, dicono i giornali popolari: i clericali si presentarono con una lista propria, e fecero una campagna a base un tantino antisemitica e riuscirono per la minoranza.

Il deputato Ruffoni resterà probabilmente nella tromba.

Per governare il municipio di una grande città non basta saper fare qualche bel discorsetto rivoluzionario, ma bisogna aver pratica degli affari pubblici, sopratutto bisogna avere la rettitudine e non fare come si fa appunto in certi comuni del Mezzogiorno e cioè dispensare grazie e nominare i propri amici in tutte le cariche comunali vacanti.

Il Papa vorrebbe uscire dal Vaticano

Tel. da Roma 28:

A proposito dei ricevimenti che il Papa accordò in questi giorni, la *Tribuna* dice che ricevendo in particolare udienza il padre benedettino don Ambrogio Anelli, milanese, priore-archivista dell'Abbazia di Montecassino che era accompagnato dal padre Piccolomini d'Aragona, nel congedarli Pio X rivoltosi all'Anelli esclamò:

« Dite al vostro padre abate che ci vedremo presto a Montecassino ». Siccome i due frati a questa frase erano rimasti perplessi, il Papa soggiunse: « Pregate! colle preghiere si ottiene tutto! ».

Stamane poi, ricevendo il padre Silvano De Stefano, abate del convento di Cava dei Tirreni, avendogli questi accennato alla festa che si celebrerà in quell' abbazia pel cinquantenario del dogmo dell' Immacolata Concezione, Pio X esclamò: « Verrò io stesso a fare l' inaugurazione ».

LA SCOMPARSA DI 15 CALICI PREZIOSI dalla basilica di S. Pietro

Telegrafano da Roma 28:

Un audace furto è stato consumato nella basilica di San Pietro. Vennero involati quindici calici artistici di gran valore, fra i quali uno donato dal Senato di Roma prima del 1870.

Il furto è stato scoperto ieri l'altro e solo oggi ne è stata data denuncia alla nostra Pubblica Sicurezza.

I calici dovevano trovarsi nei tesorieri di San Pietro.

Di essi, si assicura, fu data regolare consegna al nuovo chierico succeduto all'antico non è molto tempo.

La questura indaga attivamente per scoprire l'autore o gli autori del furto ingente.

Ferri e lo Zar

Da un articolo, lungo s' intende, dell'on. Enrico Ferri stralciamo questa parte in cui, sempre eguale a se stesso, magnifica.... la sua ritirata.

Premessa l'esclamazione: « come se » io fossi l'iniziatore della protesta (del fischio) » il tremendo uomo scrive:

« — Ah! qui ti vogliamo, o « Giove Ultore »! Che cosa farete, voi on. Ferri, quando verrà lo czar? Dove sarete? Fischierete? Vi farete (come noi desideriamo) bastonare o arrestare dagli agenti di polizia più o meno russa?

Ecco: io farò quello che fanno gli altri deputati socialisti e repubblicani, componenti il Comitato per la protesta: e sarò dove essi saranno.

Ne più ne meno. Perchè, è questa la conclusione, io non intendo proprio di prestarmi al gioco, puerilmente maligno, di certi avversari, che vorrebbero fare di me, preventivamente, il *gerente responsabile* di tutto quello che accadrà. (il buffone!)

Ah! no — cari signori.

Io rispondo delle mie iniziative e delle azioni mie.

Ma fin d'ora dichiaro — come già feci nel primo articolo — che per es. se qualche agente provocatore o qualche fanatico o pazzo (non parlar di corda!) compiesse qualche atto di violenza personale o collettiva — io, come colleghi del Comitato, non intendo assumere alcuna solidarietà nè morale nè politica.

Ripudiamo anzi e stigmatizziamo fin da ora qualsiasi atto di violenza, o vero o simulato, che in quell'occasione si volesse compiere per deturpare la solennità e la sincerità della nostra protesta politica ed umanitaria a pro degli oppressi e dei perseguitati russi.

Possono fin d'ora i nostri avversari preparare i fulmini più terribili per gridare contro di noi, se qualche atto di violenza ci fosse. Noi fin da ora *protestiamo* — e dieci anni di propaganda socialista da me compiuti anche in difficili condizioni senza che mai il più lieve incidente si verificasse, stanno a suffragare la nostra protesta — noi protestiamo fin da ora contro qualsiasi violenza personale o collettiva. »

Personalmente e collettivamente Enrico Ferri, in cotesto affare, fa la figura d'un ragazzo petulante che ha paura.

RIFORMA NELLA RAZIONE VIVERI DEI MARINAI

Il Ministero della marina comunica che l'ammiraglio Palumbo nel lasciare lo scorso marzo il comando della squadra, trasmise una relazione proponente alcune modificazioni alla razione viveri dei marinai imbarcati,

Il ministro ordinò l'esperimento della nuova razione il mese di maggio. Trovatosi che l'esperimento diede ottimi risultati. Il Ministero ne ordinò dal 1° ottobre l'applicazione sopra tutte le navi.

Rudinì rifiuta l'ambasciata a Vienna

L'*Osservatore Romano* pubblica: Essendo certo ormai che il conte Nigra lascia l'ambasciata italiana a Vienna, si assicura che il Governo abbia offerta l'ambasciata stessa al marchese Di Rudinì il quale l'avrebbe rifiutata non volendo lasciare la vita parlamentare.

VENDEMMIA

(*G. d P*) Finalmente si vendemmia! Ma dai colli inghirlandati di pampini non sorge la voce festante delle vendemmiatrici. Ovunque si lamenta che il prodotto è scarso, chè ai danni gravissimi della gelata, che nello scorcio di aprile colpì i teneri germogli della vite, si aggiunse più tardi una violenta invasione della peronospora, contro la quale pochi viticultori seppero difendersi, e per colmo si ebbe una straordinaria moltiplicazione della *cochylis*, o verme dell'uva, che in parecchie località dimezzò addirittura la vendemmia.

Dalle notizie che ho potuto raccogliere dai giornali competenti e dalle private informazioni, e senza cedere all'andazzo volgare di esagerare la situazione buona o triste, mi pare poter conchiudere che quest'anno avremo nell' Italia complessivamente una produzione di vino inferiore di un terzo a quella normale.

La diminuzione è più sensibile nell'alta Italia, ove si scende alla metà del prodotto, meno nell' Italia centrale, e meno ancora nelle provincie del Mezzodì, ove la diminuzione è calcolata dalle persone serie a poco più di un decimo del raccolto ordinario.

Ma dappertutto la vendemmia è di qualità buona.

I mercati che già sono aperti con prezzi alquanto sostenuti, ed il riserbo dei proprietari viticultori, i quali stanno per così dire in sussiego e non sono tanto accessibili dai compratori, rivelano la situazione che ho delineata.

In questa, come in tutte le altre battaglie per la vita, chi è vittima di circostanze singolarmente avverse, o facendo l'esame di coscienza riconoscerà di avere anche per un giorno solo trascurata la sua vigna, metta il cuore in pace e si rassegni ad avere la peggio.

La maggioranza dei viticultori, che furono vigilanti ed attivi, vedrà dal maggior prezzo dell'uva quasi compensato il danno della minore produzione; i più fortunati saranno i viticultori del Mezzodì, i quali, nella penuria quasi generale, nuotano in una relativa abbondanza; e che Iddio li prosperi, così l'on. Balenzano non dovrà commettere nuove castronerie per aiutarli.

La scarsità della vendemmia induce a credere che forse l' Italia non sarà più nell'anno prossimo travagliata dalla crisi del vino, determinata dalla sovrabbondanza della produzione di fronte al consumo. Ho scritto « forse », perchè potrebbe darsi, anzi accade, che anche con poca uva si faccia molto vino.

E questa moltiplicazione del vino si fa, come tutti sanno, specialmente durante il periodo della vinificazione, rinnovando il miracolo di Canaan, cioè trasformando l'acqua in vino.

Ma in Italia abbiamo una legge, che si è invocata con molta insistenza, e che finalmente venne promulgata nell'aprile del 1901, la quale legge vieta in modo assoluto di aggiungere acqua al mosto od al vino senza denunziare

---

Giornale di Udine (30)

I milioni di papà Bornage

Il « giovane » Bonardel paga le sue seimila lire all'anno. E' una sommetta discreta; ma nè il direttore nè il professore s'inteneriscono! Il solo a intenerirsi è il dottore!

Poveri ragazzi; sono davvero da compiangere di non potere mai vedere le loro famiglie! Molti di essi per avere vissuto troppo si sono esposti a perdere i loro genitori nel modo più naturale; ma i loro tutori vegliano con una cura gelosa sui loro patrimoni rispettivi sotto il controllo severo di uomini d'affari incoruttibili. I tutori e gli eredi sanno ogni trimestre per mezzo di una lettera del signor Benevent che il loro caro parente è sempre vivo..... Sia lodato il cielo!

Il buon dottore fa ai suoi dozzinanti la vita quanto più dolce è possibile. I parenti lo trovano alle volte un po' debole; ma il signor Benevent resta fedele al suo sistema; egli sfida le critiche, compie la sua missione di abnegazione e di affetto e s' ingegna a compiere perpetue innovazioni. Ecco ad esempio il caso dell'allievo Lampardon — quasi quarantaduenne — afflitto dalla mania digraziata di stracciarsi tutti gli abiti. Il sogno nascosto dell'allievo Lampardon sarebbe quello di passeggiare nell'Eden Benevent con la semplice foglia di fico della quale si onorò il nostro primo padre.

Il buon dottore ha inventato per l'uso particolare di questo allievo, un indumento di tela incerata, allacciato posteriormente e solidissimo. Con una tale corazza lucente, Lampardon ha l'aspetto di un maestro di scherma!

Vi è poi anche il piccolo barone di Vigonay — ventott'anni — il quale entra alle volte in furori pazzi; egli si rotola rabbiosamente a terra: gire gli occhi da indemoniato, urla come un lupo affamato od un cane idrofobo.

Il dottore sa prevedere le crisi dell'infermo e prima che scoppino egli l'introduce in una enorme sfera, uso mappamondo, che all'interno è completamente tappezzata di soffici cuscini azzurri. Il barone può rotolare quanto vuole nell'interno della sua sfera, e farla girare come gli scoiattoti la loro gabbia senza il più piccolo pericolo per le sue membra. Poco a poco, poi, la luce azzurra influisce su di lui e lo calma; ed egli ha in seguito otto giorni di pace!

Il dottore vide funzionare l'apparecchio in Isvizzera, ne fu meravigliato ed al suo ritorno all'istitututo ne fece costruire uno identico, ma perfezionato ed abblellito per curare il caro barone di Vigonay.

Nel momento preciso nel quale il simpatico professore Boulemagne metteva in libertà la sua piccola truppa, il dottore Benevent — « medaglia d'oro all'esposizione universale sezione del rammollimento dell'infanzia, ufficiale d'Accademia » — conversava famigliarmente, allegramente, paternamente con altri discepoli dell'istituto, nel padiglione detto dei pensionati.

— Come state oggi, signor Robières? — chiese con interessamento ad un ometto dall'aspetto tranquillo.

— Bene, signor direttore, benissimo, vi ringrazio.

— Tanto meglio, così mi piace; non avete più mal di testa?

— No, signor direttore.

— Benissimo, benissimo; nè disturbi gastrici?

— Nessuno, signor direttore.

— Nessuna angoscia.... non è vero? Nessuna, nessuna?

— Neppure per ombra, signor direttore, ve lo assicuro. Mi pare di ritrovarmi nello stato identico nel quale ero prima della mia disgrazia.

— Bravo, bravissimo! avete dunque coscienza dello stato anormale nel quale vi trovavate, cioè senza sentirvene commosso.... è così?

— Certamente, signor direttore, penso a quel tempo e ne rido.

Una diecina di collegiali circondava il gruppo: erano per la maggior parte faccie nelle quali la pazzia, l'idiotismo od altre malattie del sistema cerebrospinale avevano gà lasciato traccie indelebili.

— Vi ricordate senza sforzo delle circostanze anche le più lontane?

— Lontane e vicine, signor direttore.

— Va benissimo.... signor....? Ecco, ho dimenticato il vostso nome!

— Robières, signor direttore.

— E' giusto.... non so dove io avessi la testa.... e non vi annoiate troppo qui?

— In nessun modo, signor direttore. Il personale è buonissimo con me; credete pure che io non dimenticherò mai le cure ricevute qui.

— Va bene... va bene... si parla così.. ma in fondo al cuore si rimpiange la casa, il focolare, la poltrona, le abitudini care, la moglie... e nulla è più naturale, signor Robières.

— Ebbene, francamente, signor direttore come è verò che io mi chiamo Robières, sono soddisfattissimo della mia vita qui.

— Bisognerà pure che ci separiamo presto, caro signore; giacchè io non posso tenervi in buona salute; altri affetti vi reclamano, altri ammalati mi aspettano.

— Oh! non vi è alcuna fretta, signor direttore. Anzi, a dirvi il vero preferisco rimanere qui presso di voi in osservazione; è più prudente. Ricordo di aver letto che spesso il meglio inganna, e che una crisi ci può sorprendere proprio quando ci si pensa meno. Ditemi un poco, dottore, non esiste dunque una prova certa del ritorno definitivo della ragione?... La scienza, pure, ha camminato; ed essa conta uomini eminenti in tutte le specialità. Voi, o dottore, ne siete una prova evidente fortunatamente per voi e per i disgraziati ai quali consacrate la vostra vita.

Il dottor Benevent prese Robières sotto il braccio e lo condusse in disparte nel suo giardino particolare, separato dal parco da una griglia:

(*Continua*) PRIVAT LORDON

la mescolanza all'autorità, la quale dovrà vigilare affinchè il vino annacquato si venda per quello che è, cioè colla dichiarazione dell'avvenuto battesimo, ossia colla denominazione di « vinello ».

Questa frode si commette sovratutto nelle grandi città, entro le cinte daziarie, ove l'esoso dazio sul vino è incentivo a delinquere.

Mi assicurava testè una egregia persona che nell'epoca della vendemmia e della fabbricazione del vino il consumo dell'acqua potabile ovunque aumenta in proporzioni considerevoli; ora si capisce che una parte andrà per le lavature dei vasi e degli attrezzi vinari, ma è certo che una buona dose di quest'acqua è trasformata in vino, in barba alla legge sullodata.

E siccome ciò si verifica ove non esiste il contatore dell'acqua potabile, sarebbe provvido ed utile che le autorità non si limitassero a diramare delle circolari senza effetto pratico; ma in questi giorni facessero, come è loro diritto e dovere, ispezionare le cantine dei produttori che fabbricano il vino per il commercio, e mettessero un freno alla volgarissima frode.

Così, mentre acquisterebbe prestigio l'autorità, sarebbero efficacemente tutelati gl' interessi dei produttori onesti e dei consumatori.

Asterischi e Parentesi

— I portinai.

Pipelet. Chi non conosce la simpatica figura di questo personaggio? Di quest'essere indispensabile nella vita cittadina? Eppure poche classi sono così neglette, come questa dei portinai.

Il portinaio è l'uomo da strapazzo, a cui tutti gli inquilini comandano, e che gli estranei infastidiscono con richieste e maltrattano, quando non restano soddisfatti. Chi cerca di qualcuno nello stabile, e non lo trova, se la prende col portinaio. Talvolta è ben vero che la persona c'è, ma il portiere non può dirlo: ha avuto ordine di tacere; al più al più, potrà rispondere all'importuno visitatore: ha detto che non c'è!

Egli è l'uomo che vede tutto, che sa tutto, ma deve fingere di non veder nulla e di non saper nulla.

La qual cosa se riesce non facile ai portieri, diventa assolutamente difficile alle portiere. La donna non può arrivare a tanto sacrificio, non per niente Dio le fece gli occhi per vedere, le orecchie per ascoltare, e sopratutto la lingua per parlare!

Il portinaio e sua moglie, sono i depositari di tutti gli sfoghi dei domestici: e sopratutto delle domestiche. Tutti i reclami contro i padroni, tutta la maldicenza contro la tirchieria della padrona, la vanità delle figliuole, le scapataggini dei figli, la intrattabilità del padrone, le stranezze dei bambini, l'invidia degli altri servi, tutto fa capo al portiere ed alla sua famiglia: tutto lì si deposita sotto sigillo confessionale!

Lì giungono le lettere, le cartoline, e le altre carte; il portiere e sua moglie le vedono, talvolta le esaminano, ma non sanno niente! Nulla poi sanno dei cicisbei che fanno la corte alla mamma e di quelli che aspirano alle figlie.

Il portinaio è l'uomo indispensabile, la cui presenza fa aumentare il valore delle abitazioni. Infatti negli avvisi delle case da affittare, i proprietari dopo aver elogiata la comodità degli appartamenti, la loro bella posizione, aggiungono (se possono farlo): portinaio e gas per le scale!

***

— Alle massaie.

Un'idea originale, e finora molto personale, ha formulato un avicultore francese, Vander Suickt. Egli dice che siccome il gallo distribuisce germi maschi e femmine in miscela, quello dei due che arriva prima all'ovo decide del sesso. E crede che castrando un gallo da una sola parte si possa fargli produrre unicamente galline, e castrandolo invece dall'altra parte si possa fargli produrre soltanto galletti. Chi vorrà tentare l'esperimento?

***

— Filosofia spicciola.

L'orizzonte morale degli uomini è come quello fisico; è più o meno largo, secondo che è più in basso o più in alto.

Un cielo senza nubi, un uomo senza difetti, una felicità senza ombre, sono così teoricamente bellissime, ma nella pratica della vita fortunatamente rare e più noiose che care. La perfezione assoluta è sempre uno schiaffo al nostro amor proprio.

***

— In una pagina dell'album era scritto:

« L'abitudine di vivere fra le bestie, mi ha reso indulgente per gli uomini.

« Un domatore ».

« L'abitudine di vivere fra gli uomini, mi ha resa indulgente per le bestie.

« Una donna ».

***

— Per finire:

Una ragazza dalla voce debole e straziante canta al pianoforte, accompagnata malamente da una sua amica.

— Poverina — dice qualcuno — ha un debolissimo filo di voce!

— Si.... ma un filo che meriterebbe la corda.

NECROLOGIO

E' morto a Milano, d'anni 75, il colonnello garibaldino Enrico Guastalla. Fece tutta la campagna di Garibaldi dal 59 al 66. Era molto stimato per il suo spirito liberale e per il suo ardente patriottismo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Funerali — Congregazione di carità — Inconvenienti da evitare

Ci scrivono in data 28:

Stasera ebbero luogo i funerali di Caterina Rieppi, madre al barbiere signor G. Rieppi morta placidamente alla bella età di 94 anni.

Condoglianze alla famiglia.

**

Stasera si radunarono i membri della Congregazione di Carità, sotto la Presidenza del sig. G. Marioni. Furono trattati parecchi oggetti, fra cui anche l'alienazione dei beni stabili del legato de Lepre — per la quale non vi sarebbe che un voto contrario.

Il Consiglio accettò pure, esprimendo vivi ringraziamenti, un bel calice d'argento, donato per l'oratorio alla Congregazione di Carità, dal sig. G. Marioni, presidente, e dai suoi congiunti coeredi tari.

**

Presso le fontane del nuovo acquedotto, si formano continuamente delle piazze abbastanza larghe di acqua.

Per impedire i pericoli del ghiaccio che ivi si formerebbe durante l'inverno bisognerebbe provvedere in qualche modo più presto che fosse possibile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'inaugurazione dei locali municipali e scolastici

Per l'inaugurazione dei locali municipali e Scolastici domenica 4 ottobre avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Sveglia al suono della banda locale e sparo di mortaretti. Ricevimento delle autorità e invitati. Cerimonia inaugurale e rinfresco.

Inaugurazione del comitato locale della Dante Alighieri. Distribuzione dei premi agli alunni e alunne, Banchetto offerto dal municipio alle autorità e invitati.

Concerto della banda locale con scelto programma.

Gita a Nogaro. Visita al Porto e Zuccherificio.

Apertura della pesca di beneficenza a vantaggio della Dante Alighieri e Cucina Economica.

Grandiosa festa da ballo sotto ampio padiglione. Illuminazione del paese.

Lunedì 5 ottobre per l'anniversario dell'inaugurazione del mercato:

Esposione bovina: Premi in denaro offerti dal Municipio — Premi in attrezzi rurali e macchine agricole offerte dal Circolo Agricolo.

Eventuale continuazione della Pesca e festa da ballo.

Da MONTEREALE CELLINA

Visita degli ingegneri triestini

Oggi (27) giungeva qui a visitare i lavori del Cellina la Società degli ingegnari ed architetti triestini. Erano in trenta. Durante la visita ebbero parole di vivo elogio con l'egregio direttore ing. Zennari.

Ai bacini di scarico fu improvvisato un attendamento addobbato con bandiere tricolori dove fu servito dal bravo Pupin un pranzo eccelente. Furono fatti parecchi discorsi, più che altro di materia tecnica, dall'ing. Zennari per la Società italiana e dall'ing. De Parenti e Piani per i triestini.

Furono eseguiti dei gruppi fotografici che verranno inviati a Trieste e fra evviva e strette di mano gli ospiti partirono in eleganti giardiniere per Pordenone ed Udine.

Da PORDENONE

Annegato nel Meduna

Questa notte, certo Veroi Davide, di anni 52, barcaiolo, domiciliato a Vallenoncello, trovandosi nella sua barca, nelle acque del Meduna, presso Visinale volendo soddisfare a un bisogno perdette l'equilibrio e cadde in acqua, affogando.

V'è chi sostiene avesse bevuto troppo; può essere però, che sia stato colto da improvviso malore.

Si recò sul posto il R. Pretore avv. Pampanini per le constatazioni di legge.

Da S. DANIELE

Un maniaco pericoloso

Pietro Pontelli fu Osvaldo d'anni 26 da Tolmezzo è un infelice paranoico, già per tre anni ricoverato nell'Ospitale di San Daniele. Quattr'anni fa, in un accesso di esaltazione, uccise una sua zia, per cui riconosciuto affetto da mania di persecuzione, fu rinchiuso tra gli alienati. Durante la permanenza nel manicomio concepì un sentimento di odio contro il dott. Vidoni, tentando di aggredirlo più volte, e contro l'infermiere Antonio Andreuzzi.

Il Puntelli l'anno scorso fu rilasciato per tornare in famiglia, ma poco dopo si dovette ricoverarlo di nuovo nel manicomio di Pordenone, dal quale uscì, dicesi, per errore, in questi giorni.

Appene in libertà il Pontelli fu a Udine, poi a Trieste, ove comperò una rivoltella di corta misura, e poscia a San Daniele. Alle 2 si portò alla casa del dott. Vidoni, domandò di lui ed udendo che era a letto, se ne andò dicendo di ritornare. Il dottor Vidoni, informato, ne avvertì il brigadiere dei carabinieri che tosto si mise alla ricerca del Puntelli che trovò alle 6 alla stazione del tram invitandolo cortesemente a seguirlo dicendogli che aveva da consegnargli, una, lettera interessante.

Il paranoico lo seguì, ma ad un certo punto accusò un bisogno corporale, si strappò la fodera della tasca dei calzoni e lasciò cadere il revolver carico a cinque colpi. Fu condotto in caserma; verrà ricoverato definitivamente in un manicomio criminale, probabilmente in quello di Montelupo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Settembre ore 8 Termometro 15.4
Minima aperto notte 11 6 Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 22.2 Minima: 13.5
Media: 17 045 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Gli ingressi

Ieri entrarono all'Esposizione 524 visitatori con biglietto a pagamento di L. 1, ai quali vanno aggiunti gli ingressi a prezzo ridotto, gli abbonati e gli espositori: complessivamente circa 5000 persone.

—

Si ricorda che da oggi 29 settembre è chiuso l'ingresso in Piazza Garibaldi.

Al Teatrino

Al Teatro di Varietà ricorrendo questa sera la serata di onore di celebri ciclisti comici Carty 's Brothers, l'Impresa farà un regalo di una bellissima bicicletta della rinomata Fabbrica Antonio Marchetti di Vicenza stata premiata a questa Esposizione Udinese.

Questa bicicletta verrà estratta a sorte dopo finito lo spettacolo.

Tutti i signori che acquisteranno un biglietto d'ingresso riceveranno un numero con il quale concorreranno all'estrazione.

Questa si farà con l'uso di tre urne che rappresenteranno la prima le centinaje, la seconda le decine, la terza le unità.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 20 alle 22 nel recinto dell'Esposizione:

1. PRIMIERO: Marcia *Giorno di festa*
2. ESPINOSA: Capriccio caratteristico *Moraima*
3. ASCOLESE: Valzer *L'eco d'Italia*
4. VERDI: Gran Terzetto *I Lombardi*
5. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
6. RAGUSI: Mazurka *Fiori di carta*

I PREMIATI

Prodotti del fornaio, pastaio e pasticciere

Diploma di medaglia d'argento. — Giovanni Feruch di Treviso focaccie ed affini; Giovanni Finesso di Badia Polesine, paste dolci e confetture; Luigi Lazzaris di Apollonio di Conegliano, pasticceria; Giuseppe Hecke fu Em. di Udine, paste alimentari; Vittorio Gattolini fu Carlo di Udine, paste alimentari, all'uovo, uso Bologna; Marco Gusso di Cessalto di Treviso, biscottini alla vaniglia ed al cacao, focaccie e pane, tortiglioni; Fratelli Paris di Verona, paste alimentari uso Bologna; Vincenzo Pletti di Cividale, pasticcierie.

Diploma di medaglia di bronzo. — Fratelli de Biasio di Longarone; Enrico Caucich di Udine, lavori in zucchero e pasticceria; Giuseppe Bonetto di Vittorio, biscotti in scatole; Pietro Milani di Vicenza, dolci fantasia, focaccie, biscottini, torta Mafalda; Ottavio Lenisa di Udine, panettone, biscottini e pane dolce di Genova; Ambrogio Piussi di Udine, paste alimentari e farina; Antonio Springolo di Casarsa, dolci e tortiglioni; Luigi Sorarù di Belluno, focaccie, paste di mandorle e margherita; Cesare Toso di Codroipo, prodotti di panificio e pastificio; Beniamino Trevisan di Cecchini di Pordenone, biscottini.

Mensione onorevole. Ugo Raffaelli di Gemona, pane; Angelo Toscani, Della Scala fu G. B. di Venas (Cadore) specialità biscotti del Cadore.

Conserve, carnami, e salsamentaria

Diploma d'onore. Giovanni Depangher e C. di Marano Lagunare, pesci all'olio conservati in scatole.

Diploma di medaglia d'oro. Giovanni Fassello di Cologna Veneta, salami, prosciutto, ecc.

Diploma di medaglia d'argento dorato. Giovanni Florida di S. Daniele del Friuli, salami, prosciutti e ossocolli.

Diploma di medaglia d'argento. Gio. Batta Masini di S. Daniele prosciutti, salami ed ossocolli; Muzio Conti di Cittadella, piselli conditi in scatole, funghi freschi in scatole; Ruggero Antonello di Schio, salumi incassati di pura carne suina; Prospero Zanella di Schio, salsamentaria.

Diploma di medaglia di bronzo. — Francesco Cedaro di Francesco di Gemona, salami e prosciutti; Francesco Boschetti di Schio, salami, sopresse, bondole; Ivo Scagliarin di Salmino, conserva di pomodoro.

Dolci

Diploma do medaglia di bronzo. — E. Guadagnini e C., Venezia, cioccolato.

Confetture, caramelle ed affini

Diploma di medaglia d'oro. — E. Guadagnini e C., Venezia, confetture e torroni.

Frutti canditi

Diploma di medaglia di bronzo. — E. Guadagnini, e C., Venezia, mostarda.

Pillatura e brillatura del riso, orzo

Diploma di medaglia d'oro. — Cav. G. B. Degani, Udine, riso pilato.

Surrogato di coloniali e droghe

Diploma di medaglia d'argento. — G. B. Viola, Venezia, caffè torrefatti.

Diploma di medaglia di bronzo. — Giuseppe Ellero, Treviso, droghe, pesche e mostarda; Olidone Pontelli, Udine, lavorazione e produzione di surrogati e droghe; Giuseppe Lorenzon fu Giuseppe, Treviso.

Emigrazione, Scuole italiane fuori del Regno

Giuria: Ellero-Schönfeld sig. Anita di Udine, presidente; Marchesini prof. Giorgio di Udine; Marcotti avv. cav. Giuseppe di Roma; Nallino prof. Carlo Alfonso di Palermo; Rovere prof. dott. Giuseppe di Udine, segretario relatore.

SEZIONE VII.

Riparto II. — **Emigrazione.** — *Diploma di medaglia d'oro.* — Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Diploma di medaglia d'argento dorato. — Segretariato del Popolo di Udine.

Mensione onorevole. — «L'Emigrazione Italiana» Periodico diretto da Silva Riccardo di Venezia.

Diploma di benemerenza. — Luigi Giovanetti, collegio convitto Vittorino da Feltre; Municipio di Udine, per l'insegnamento agrario nelle scuole, per materiale scolastico e per la refezione scolastica; Collegio Gabelli, Udine; Collegio Donadi, Treviso; Collegio Vivanti, Bassano; Collegio Nodari, Treviso; comm. Francesco Nodari, Treviso, per l'opera sua individuale in prò dell'istruzione; Ditta Clemente Bonavia, Bologna, per medicinali; Unione tipografica Torinese; Ditta Pezziol, Padova; Ditta Maurice de Lion, per la sua macchina d'incidere sul vetro; Giuseppe Raiser, Udine, per telai in azione. *(Continua)*

Il dono della Regina Madre

Per una splendida collezione d'araucarie, l'egregio sig. Masotti nob. Giovanni di Tricesimo, ed assai conosciuto e stimato nella nostra città, ha ottenuto fra gli espositori di piante il primo premio e cioè il diploma d'onore e l'orologio donato da S. M. la Regina Madre.

Ci congratuliamo vivamente col sig. Masotti che ha pure riportato altro diploma di medaglia d'oro nella sezione armi antiche e diploma speciale di benemerenza per la collezione di mobili antichi.

Tutte medaglie d'oro!

Ci scrivono:

Visto che tanti espositori si lagnano acerbamente d'aver ottenuto una medaglia d'argento anche dorato, io propongo che in un'altra esposizione ci siano tutte medaglie d'oro. Probabilmente la Giuria avrà commesso, trattandosi di migliaia e migliaia di espositori, degli errori; ma lasciatemi dubitare nella fondatezza di tutte le proteste di coloro che non hanno avuto la massima onorificenza. Del resto sono cose che capitano in tutte le esposizioni e specialmente in quelle che hanno avuto un brillante risultato. *fides*

Faranno sciopero?

Ieri alla Camera del Lavoro si riunirono i lavoranti fornai per risolvere la questione del trasporto del pane a domicilio.

Il pubblico certamente ricorda che l'ultimo sciopero dei fornai si chiuse con un trattato nel quale la maggioranza dei padroni aveva accettata la domanda dei fornai circa la cessazione del trasporto a domicilio del pane a datare dal 1 ottobre prossimo.

Ora avviene che, mentre i lavoranti fornai insistono per l'abolizione di questo servizio col I ottobre, come fu stabilito, parecchi proprietari fornai propongono di continuarlo, ma di dare un soprassoldo ai lavoranti stessi. I lavoranti non accettano di continuare neanche col soprassoldo e perchè due di loro accettarono di continuare furono gratificati come *Krumiri*.

La questione è a questo punto; e si dice che determinerà un altro sciopero. Ma noi non lo crediamo. Se quelli furono i patti e se i lavoranti fornai, rinunciando anche al soprassoldo, vogliono che siano mantenuti, bisogna mantenerli. Cosa fatta capo; — le cambiali quando vengono alla scadenza bisogna pagarle.

Un uomo nella roggia

Ieri sera fu telefonato all'ufficio di vigilanza urbana che un uomo era caduto nella roggia fuori porta Grazzano.

Accorse il vigile urbano Trevisan con una carrozza e trovò che l'uomo, certo Giuseppe Piccoli d'anni 67, manovale da Feletto Umberto era già stato estratto dall'acqua dalle guardie daziarie della barriera di Grazzano, Pantaleoni e Bergamasco.

Il disgraziato nella caduta nell'acqua aveva riportato varie escoriazioni alla faccia ma non vi faceva gran caso tanto che estrasse di tasca l'orologio e notò che esso si era fermato alle dieci e dieci minuti.

Colla carrozza condotta dal vigile il Piccoli fu trasportato all'ospitale per la medicazione.

Consiglio Comunale

Seduta privata

Iersera alle 8.30 si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 25 consiglieri. Presiedeva il Sindaco comm. Peressini.

La seduta fu animatissima perchè si trattava di nominare e promuovere parecchi impiegati comunali.

A vice bibliotecario su ventitrè concorrenti fra la terna Bongiovanni dott. Angelo, Grossi dott. Eduardo e Segrè dott. prof. Alfredo, fu nominato il dott. Angelo Bongiovanni con 24 voti.

Fu poi nominato assistente distributore il sig. Giuseppe Bragato con 15 voti. Il conte Giovanni della Porta, che aveva concorso come vice-bibliotecario e all'ultimo momento come assistente distributore, ebbe 10 voti per quest'ultimo posto.

Fu poi approvato il collocamento a riposo e assegno di pensione alla signorina Giorgi Maria insegnante del Collegio Uccellis.

Si passò quindi al terzo oggetto:

Promozione e nomine d'impiegati.

Era da nominare *senza concorso* il ragioniere capo del Comune.

Il Consiglio era diviso in due correnti.

Una, capeggiata dal Sindaco, voleva nominare il sig. Miani un impiegato che ha *trent' otto* anni di servizio e che attualmente regge l'ufficio; l'altra voleva nominare il giovane rag. Carletti che attualmente è impiegato straordinario all'ufficio di ragioneria.

Parecchi consiglieri dicevano che era inutile nominare un vecchio impiegato alla vigilia del suo collocamento a riposo e perciò solamente per favorirlo nei riguardi della pensione, mentre altri dicevano che al rag. Carletti mancava ancora la pratica necessaria per dirigere l'ufficio di ragioneria.

Venuti alla votazione il sig. Miani ebbe 7 voti, il sig. Carletti ne ebbe quattro e 14 consiglieri votarono scheda bianca, intendendo con ciò di rimandare la nomina del Carletti a quando... sarà più pratico dell'ufficio.

Furono poi nominati applicati di III: all'ufficio di ragioneria il rag. Augusto Tam, membro della Commissione esecutiva della Camera di lavoro, con voti 24, all'ufficio Scuole il sig. Romano Romano con voti 25 e all'ufficio anagrafe l'ex messo comunale Gervasoni. Fu confermato vice ispettore il sig. Giulio Vicario.

—

Altre informazioni.

Il Consiglio prima di passare alle nomine degli impiegati approvò la proposta del consigliere Girardini di derogare dalle pratiche di concorso che sono sancite dall'art. 1 del Regolamento così concepito:

L'ammissione agli impieghi municipali si farà d'ora innanzi in via di concorso per titoli.

Ma questa deroga non era applicabile al caso dell'ex capoborgo, perchè non si trattava di nomina ma di promozione e perchè egli non era impiegato in attualità di servizio ma semplicemente un salariato straordinario.

Ecco infatti cosa dice l'art. 10 del regolamento:

La Giunta potrà in casi speciali proporre al Consiglio la sanatoria degli studi per taluno degli aspiranti, ma però soltanto ove si tratti dell'avanzamento, o della conferma di taluno degli *impiegati* già in attualità di servizio.

Ma c'è dell'altro.

Vale a dire che per entrare in pianta stabile come diurnista onde poi esser promosso come applicato di terza classe, l'ex capoborgo avrebbe dovuto avere la licenza tecnica e ginnasiale (che egli non ha) come dispone l'articolo 9 del regolamento che qui anche pubblichiamo:

Tanto per i posti di cui gli articoli 7 ed 8 (ragioniere e computista) quanto per qualunque altro impiegato gli aspiranti dovranno documentare di aver superato l'intero corso degli studi ginnasiali e delle tecniche inferiori.

Per una nomina

Ci scrivono:

Fra gli impiegati comunali nominati nella seduta consigliare di ieri sera, havvi anche il messo comunale del III Riparto sig. Michele Gervasoni. Ora io mi domando; è regolare tale nomina? Quali sono i titoli e i meriti speciali di lui che indussero l'on. Giunta a fare la proposta ed il Consiglio ad approvarla? Forse a titolo di compenso per la propaganda da lui esplicata quale galoppino durante il periodo delle elezioni in pro' dei sedicenti partiti popolari?

Staremo a vedere se la Spett. Giunta Provinciale Amm. troverà giusta e regolare questa nomina e se anche alla medesima verrà fatto credere che le condizioni fisiche del Gervasoni non gli permettono di sopportare le fatiche di Messo Comunale.

Il ragioniere-capo

Ci assicurano che la Giunta popolare non intenda più aprire il concorso per il posto di ragioniere-capo, che è la carica forse più importante del comune, quella ad ogni modo che richiede una grande esperienza; ma che intenda di passare alla nomina del titolare senza tanti controlli, col sistema patriarcale introdotto in altri Municipi, con dispiacere di quanto desiderano che alle cariche pubbliche possano aspirare tutti e siano date ai più capaci, non ai beniamini improvvisati d'un partito o d'una clientela.

Risulta anche, benchè stentiamo a crederlo che la Giunta d'accordo coi consiglieri della maggioranza riserva il posto di ragioniere-capo ad un giovane che è ora appunto in pratica al comune e che fra tre mesi sarebbe precisamente maturo per tale carica, retribuita con 4000 lire all'anno.

Noi non mettiamo in dubbio i talenti straordinari e la capacità di questo giovane — ma ci permettiamo di dubitare che in tre mesi possa impratichirsi così da tenere la direzione dei conti d'un grande municipio e occupare un posto che persone qualche anno più anziane di cui è provata l'abilità amministrativa ambirebbero d'avere in un concorso fatto con tutte le garanzie dei regolamenti e della pubblicità.

Ma, a questo mondo, per far presto la carriera bisogna avere fortuna; oppure, qui in Udine come diceva iersera ad alta voce in Municipio un neo-impiegato, basta avere l'opposizione del *Giornale di Udine* e si è sicuri di riuscire.

Una domanda

Ci scrivono:

E perchè non si passa alla nomina anche del bibliotecario? Perchè non si apre il concorso a questo posto importante che deve essere occupato da persona esperta e tutta dedita all'ufficio e non da un incaricato che, quando non è assente da Udine, fa quello che può?

Perchè si nomina il personale secondario e non si nomina il capo?

La interrogazione funebre

Il consigliere comunale Arturo Bosetti ha presentato nuovamente la sua prediletta e sfortunata interrogazione su modo col quale la Giunta intende mantenere la promessa fatta solennemente al Consiglio Comunale di attuare per il 1.° ottobre (dopodomani!) la municipalizzazione delle pompe funebri.

Un fatto di cronaca

è avvenuto stamane alle 10 proprio a due passi del nostro ufficio sull'incrocio di via dei Teatri con via Savorgnana.

La carrozza del marchese Mangilli che veniva da via Cavour urtò contro il biroccio che riportava il Vicario e un sagrestano dal funerale Merlo.

La forza dell'urto fu tale da sbalzare giù di cassetto il ragazzo che guidava il quale fortunatamente non si fece alcun male; e il timone della carrozza andò infranto.

Le gentili marchesine Mangilli che erano nella carrozza e il sacerdote se la cavarono con un po' di spavento.

La truffa dei biglietti d'abbonamento

Quell'individuo che venne arrestato sotto l'imputazione di truffa perchè vendeva biglietti usati d'ingresso all'Esposizione, (di quelli speciali per operai) è certo Giuseppe Nadalutti di anni 35 di Udine.

Fu tradotto alle carceri.

Tiro a Segno Nazionale. La Presidenza rende noto che nel giorno di Domenica 4 ottobre corrente incomincerà al Poligono Sociale il terzo corso di lezioni regolamentari, il quale sarà proseguito nei giorni qui sotto indicati.

Le lezioni avranno luogo tanto per coloro che debbono eseguire il tiro col fucile Mod. 1870-87, quanto per coloro che debbono eseguirlo col fucile Mod. 1891.

Restano in tutto ferme le norme già pubblicate nel decorso anno.

Giorni fissati per le lezioni

Domenica 4 ottobre Lezione I e II dalle ore 8 alle 10.

Domenica 11 ottobre lezione III e IV dalle ore 8 alle 10.

Domenica 18 ottobre lezione V e VI dalle ore 8 alle 10.

Domenica 25 novembre lezione VII e VIII dalle ore 8 alle 10.

Bambina investita da un ciclista. Ieri nel pomeriggio, verso le 4, un ciclista rimasto sconosciuto, percorrendo con eccessiva volontà la via della posta, investì la bambina di 6 anni Regina Rossi che fortunatamente non ebbe a riportare che lievi escoriazioni.

I funerali dell'ing. Merlo

Questa mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto ing. Merlo che la scorsa primavera rimase gravemente ferito in seguito al crollo d'una gru fuori porta Aquileia mentre come ingegnere della ferrovia assisteva ad un lavoro.

Le estreme onoranze all'Estinto riuscirono solenni.

Ai lati del carro funebre di prima classe camminavano a sinistra l'ing. Nadalini, l'ispettore ferroviario cav. Basetti e l'ing. co. Lucio Valentinis, a destra gli ingegneri Lombardi, Bolati e Heimann.

Seguivano il fratello capitano dei carabinieri, il capitano Lapi marito della figliastra[?] il cognato sig. Patrignani.

Numerose le torce; per espressa volontà della famiglia non vi erano corone.

Lunghissimo il corteo di rappresentanze, di amici e conoscenti.

Vi erano ingegneri e impiegati della manutenzione, impiegati ferroviari, rappresentanza dei vari personali e moltissimi ingegneri.

La camera di lavoro era rappresentata dal dott. Murero.

Per le vie della Prefettura, Manin e della Posta il corteo giunse al Duomo ove fu data l'assoluzione alla salma e poi prosegui alla volta del Cimitero.

Ai desolati congiunti del compianto ingegner Merlo inviamo sentite condoglianze.

**

La camera di lavoro ci comunica:

Il signor Mestroni, in memoria del compianto congiunto morto l'altra sera ha offerto 100 lire alla Camera del Lavoro, che riconoscente ringrazia.

Un contadino impazzito improvvisamente. Rizzi Ermenegildo d'anni 50, da Rizzi di Colugna, fu colto improvvisamente da pazzia furiosa.

Avvertito il corpo di vigilanza urbana, si recarono in casa del disgraziato i vigili Pustetti, Novello e Mazzolini i quali, con una vettura lo condussero in manicomio.

Tramontin alla casa di pena di Volterra. Tramontin Angelo fu Giacomo, d'anni 43, da Cavazzo Nuovo, condannato dalla nostra Corte d'Assise per omicidio alla reclusione per anni 15, venne assegnato al reclusorio di Volterra ove sarà tradotto in questi giorni.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 6, 13, 20 e 27 ottobre a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 31 dicembre 1901.

Dal 1 ottobre al 31 marzo il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle 9 alle 15.

Cassa di Risparmio di Udine. A partire dal 1.° ottobre p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 9 alle 15 (3 pom.)

Beneficenza

In morte del sig. ingegnere Silvio Merlo, il sig. Luigi Mestroni in sostituzione di una corona offre L. 100. La direzione ringrazia.

Odol ha un sapore delizioso!

VOCI DEL PUBBLICO

Per un povero diavolo

Sig. Direttore

A Udine è conosciuto da tutti quel povero vecchio quasi sordo-muto che da tanti anni trascina per Udine un barroccio vendendo pani di corteccia. Egli è sempre stato lo zimbello dei monelli che per farlo delirare si attaccano dietro il barroccio impedendogli di camminare.

Ora il pover'uomo è appena uscito dall'ospitale, ed è convalescente per una frattura riportata alla gamba destra e non desidera che di poter continuare il suo meschino mestiere per campare la vita. Ma siccome un po' per gli anni e un po' per la frattura riportata stenta a camminare e maggior fatica dura a trascinare il barroccio, così si raccomanda vivamente ai cittadini di difenderlo dai monelli.

Questo brutto inconveniente si potrebbe facilmente togliere se i capi famiglia insegnassero ai loro figli di rispettare ora quel povero uomo e che i vigili urbani dessero a qualcuno una buona lezione.

m.

UN MAGGIORE CHE QUERELA L'« AVANTI »

Il magg. Gandini del 2° regg. granatieri contro il quale, secondo l'*Avanti*, sarebbero state dirette le fucilate durante l'esercitazione tattica al campo a Bracciano, scrive al *Resto del Carlino* una lettera, in cui, premesso che in quella esercitazione si impiegarono cartucce a pallottola, dichiara che durante la detta esercitazione eseguita da un battaglione al suo comando, un colpo fu sparato, durante un ultimo sbalzo di corsa, non però allo scopo di colpirlo, ma per dimenticanza di un granatiere di mettere l'arma in posizione di sicurezza.

Il maggiore neppur si curò di rintracciare il granatiere che aveva sparato e rivendica la nobiltà secolare di tradizioni del 2° reggimento dei granatieri.

Il magg. Gandini è decorato della medaglia al valore militare e fece due campagne in Africa. Querelerà l'*Avanti*.

La militarizzazione a Milano

Milano 28. — Il Ministero ha già provveduto perchè, nel caso di uno sciopero alla Stazione Centrale di Milano, gli scioperanti siano prontamente e completamente sostituiti da militari del Genio (fuochisti e macchinisti), non che dai soldati, che dai diversi reggimenti di fanteria passano in forza ai distretti quali addetti ai depositi di stazione, appunto per essere istruiti nella manovra e condotta dei treni.

L'Italia e la questione d'Oriente

Costantinopoli, 28. — (P). L'ambasciatore d'Italia fece al granvisir e al ministro degli esteri la stessa dichiarazione come già fatta dai rappresentanti delle altre grandi potenze, che cioè in caso d'una guerra nè la Turchia nè la Bulgaria potranno contare sull'aiuto dell'Italia, perchè le potenze intendono sia mantenuto lo « statu quo ». L'ambasciatore esortò la Porta a far sospendere i massacri e ad accingersi con serietà ed energia all'attuazione delle riforme.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

COMUNICATO

Il sottoscritto si pregia avvisare la sua Spett. clientela di città e provincia che i sig. Luigi Barbini, Giacomo Castelletti e Balilla Morelli, non sono più alle sue dipendenze. Ciò ad evitere qualsiasi malinteso.

Avverte inoltre di aver rimpiazzato i suddetti con altri operai di non minore abilità.

Fiducioso di vedersi continuata la preferenza porge antecipati ringraziamenti.

Dev. *Luigi Raiser*
Tappezziere con deposito mobili
Via Daniele Manin Udine

COMUNICATO

Onorevole Signor Direttore,

Preghiamo la di Lei cortesia di pubblicare nel pregiato suo giornale la presente in risposta alla dichiarazione del signor Luigi Raiser.

In seguito ad un dissidio, dopo che da lunghi anni ciascuno di noi prestava la sua opera al signor Luigi Raiser, abbiamo creduto di doverci da Lui licenziare. Non per questo era ed è mutato verso di Lui l'animo nostro, e comprendiamo il suo dispiacere per la nostra determinazione.

Ma di questo dispiacere egli non doveva mai dare la testimonianza che diede con la dichiarazione pubblicata in giornali cittadini di ieri e che ci riguarda. Con essa egli avverte il pubblico del nostro abbandono della sua officina in modo da suscitare le più indeterminate impressioni. Il signor Raiser sa con quanto zelo e con quale costante e puntuale onestà gli prestammo per così lungo tempo l'opera nostra, e non aveva bisogno di avvertire la sua clientela, la quale fu sempre contenta del nostro lavoro, che noi non lavoriamo più per Lui, perchè se mai questo sarebbe interesse nostro.

Comunque se al signor Luigi Raiser, preme di far sapere che noi non siamo più nel suo laboratorio, questo non ci turba, ma gli avremmo augurato di farlo in forma tale che non lasciasse scorgere di racchiudere in sono un'insinuazione fatta per un indegno e misero fine di vendetta.

Siamo stati, ripetiamo, decine e decine d'anni, e volendo saremmo ancora con il sig. Raiser, e se ha qualche cosa da dire è invitato a parlare.

Ringraziandola dell'ospitalità.

Devotissimi
Barbini Luigi
Giacomo Castelletti
Balilla Morelli

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti